

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA

STAMPA

TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



CISL
PENSIONATI
Campania

STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



VENERDI' 19 LUGLIO 2019

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 081551593*

Pensioni 2020: quota 41 si farà, ma la precedenza va alla proroga dell'Opzione donna

Il Sottosegretario al lavoro ha dichiarato che quota 41 entrerà in vigore per tutti, ma nel 2020 la precedenza l'avrà la proroga dell'opzione donna.

Il Sottosegretario al lavoro, Claudio Durigon, durante un'intervista ha dichiarato che il Governo Conte intende estendere quota 41 a tutti i lavoratori, in modo tale da consentire loro di andare in pensione anticipata una volta versati 41 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica.

Prima di farlo però il Governo si assicurerà di prorogare nuovamente l'opzione donna che va a tutelare le lavoratrici, consentendo loro di andare in pensione anticipata una volta compiuti, 58 anni nel caso delle lavoratrici dipendenti e 59 anni nel caso di quelle autonome, e dopo aver versato almeno 35 anni di contributi.

Ciò vuol dire che per tutto il 2020 quota 41 non verrà introdotta, e che per l'estensione di questa misura a tutti i contribuenti bisognerà attendere probabilmente il 2021.

Durante un'intervista al programma "In Onda" su La7 il Sottosegretario al lavoro ha annunciato che quota 41 verrà introdotta per tutti, ma prima che questo avvenga il Governo deve pensare a prorogare nuovamente l'opzione donna in modo tale da agevolare e tutelare le lavoratrici.

Il Governo, infatti, intende confermare l'opzione donna per tutto il 2020, visti i notevoli risultati raggiunti con la proroga del 2019.

Grazie alla suddetta proroga, infatti, circa 15.000 donne sono andate in pensione anticipatamente con un assegno di importo medio mensile pari a 1.000 euro.

Durigon ha inoltre chiarito che il Governo sta pensando ad un modo per riconoscere delle maggiorazioni alle donne. Nella Legge di Bilancio 2020 ci dovrebbe essere, infatti, il riconoscimento di bonus di contributi figurativi di sei mesi, o di un anno, per ogni figlio.

Subito dopo aver spiegato le intenzioni future del Governo in tema di riforma previdenziale, il Sottosegretario al lavoro, ha voluto rispondere anche ai sindacati in merito alle critiche mosse a quota 100.

I sindacati suppongono che la suddetta misura non superi la Legge Fornero, ma Durigon ci ha tenuto a chiarire che quota 100 ha concesso a molti lavoratori di andare in pensione anticipata.

Ovviamente la platea dei beneficiari è stata ristretta per via dei paletti imposti, come quello del meccanismo delle finestre d'uscita, ma visti i fondi per riformare il sistema previdenziale il Governo ha dovuto contenere la spesa per quota 100, ha spiegato Durigon.

Il Sottosegretario al lavoro ha concluso dicendo che, dopo anni di Legge Fornero che ha ritardato l'accesso alla pensione per molti lavoratori, prevedere una Quota 100 senza limiti e paletti sarebbe stato impossibile, visti costi elevati che al momento il Paese non può sostenere.

Pensioni autonomi: contributi dannosi incostituzionali

La Corte Costituzionale conferma l'incostituzionalità dell'applicazione dei contributi dannosi nel calcolo della pensione degli autonomi.

Con la sentenza n. 177/2019 la Corte Costituzionale ha confermato la propria posizione della Corte Costituzionale (già espressa con la sentenza n. 173/2018) sul conteggio dei contributi versati dai lavoratori autonomi dopo il raggiungimento dei requisiti, durante la finestra per la decorrenza della pensione, dunque nell'intervallo di tempo fra la maturazione dei requisiti per l'accesso al pensionamento e la decorrenza della pensione vera e propria.

I giudici hanno confermato l'incostituzionalità dell'art. 5 c.1 della legge 233/1990 e dell'art. 1 c. 18 della legge 335/1995. Questo perché tali norme che, per il calcolo dell'assegno di pensione con sistema retributivo o misto, prendono come riferimento il 2% del reddito annuo dichiarato negli ultimi 10/12 anni di lavoro prima della pensione producono l'irragionevole effetto (lesivo del principio posto dall'art. 3 Cost.), che l'ulteriore contribuzione versata dal lavoratore durante il periodo di attesa per la decorrenza del trattamento ("finestra"), invece di incrementare il trattamento calcolabile alla data di maturazione del requisito contributivo, ne possa comportare una riduzione.

Anche la Corte di Cassazione si è più volte espressa in merito, affermando il principio generale per cui nella fase successiva al perfezionamento del requisito minimo contributivo, l'ulteriore contribuzione deve essere presa in considerazione solo per incrementare il livello di pensione.

Ora la Corte Costituzionale afferma che, in conformità all'indirizzo espresso dalla Corte di Cassazione (sentenze n. 18041/2007 e n. 15879/2017), il momento di perfezionamento del diritto alla pensione è costituito dalla decorrenza del periodo di slittamento per

l'accesso al trattamento pensionistico, come previsto dalla disposizione denunciata.

Tuttavia, applicando il principio di "neutralizzazione", non si dovrà tener conto della contribuzione successiva alla data di perfezionamento del prescritto requisito contributivo, ove essa determini, per effetto del reddito conseguito dall'interessato durante il periodo della "finestra", una riduzione del trattamento calcolabile alla predetta data di perfezionamento del requisito.

Pensione dipendente pubblico: quando fare domanda

Quando presentare domanda di pensione con quota 100 per non ritardare la data di pensionamento?



"Sono un dipendente pubblico nel marzo 2020 ho 62 anni con 40 anni di contributi quanti mi riducono l'assegno con quota 100 e quando devo fare la domanda? Grazie".

Ribadiamo, come fatto ormai tantissime volte, che la pensione quota 100 non comporta penalizzazioni, decurtazioni o riduzioni dell'assegno pensionistico che verrà calcolato sul reale montante contributivo al momento dell'accesso alla pensione.

Da qualche anno i tempi per l'accettazione della domanda di pensione si sono allungati.

Se fino a qualche anno fa una domanda di pensione di un dipendente del pubblico impiego veniva accolta in un massimo di 4 mesi, oggi sono necessari almeno 8 mesi di attesa per vedersi accogliere e liquidare la pensione.

I dipendenti pubblici che accedono a quota 100, inoltre, devono presentare dimissioni tenendo conto anche dell'obbligo di preavviso di 6 mesi alla propria amministrazione di competenza.

Considerando quindi che il dipendente pubblico può accedere alla quota 100 con una finestra di 6 mesi dal raggiungimento dei requisiti, lei potrebbe avere decorrenza della pensione a partire dal 1 dicembre 2020. Dovrebbe presentare domanda di dimissioni con il relativo preavviso di 6 mesi, quindi, a marzo 2020 e, fossi in lei, per avere accoglimento della pratica e liquidazione della pensione entro dicembre, presenterei domanda di pensione già ad inizio 2020, a gennaio o febbraio. In questo modo si troverà ad assolvere l'obbligo del preavviso in concomitanza dell'accettazione e liquidazione della domanda di pensione.

Riforma pensioni. Quota 100 e Salvini su assegni invalidità

Matteo Salvini, in un evento della Lega, torna a promettere una riforma pensioni che aumenti gli assegni di invalidità



Matteo Salvini torna a promettere una riforma pensioni che aumenti gli assegni di invalidità. Secondo quanto riporta Askanews, infatti, il vicepremier, durante la festa della Lega di Barzago, in provincia di Lecco, ha detto: "In manovra se non tutte, aumenteremo tante delle pensioni di invalidità di 280 euro, che è una vergogna perché un invalido con 280 euro non va da nessuna parte". Si continua intanto a parlare degli effetti di Quota 100 sui servizi pubblici. Vito Cramarossa, assessore al Personale di Martina Franca, comune in provincia di Taranto, secondo quanto riportato da valleditrianews.it ha detto che "la carenza di personale in tutti i settori dell'amministrazione è un dato di fatto, che ovviamente, si acuisce durante il periodo feriale. Insieme alla Direzione del Personale si è provveduto a nominare persone per ruoli allo scopo di assicurare i servizi minimi. Il tutto nelle more di individuare nuove risorse in sostituzione di coloro che vanno in pensione per anzianità o con quota 100 con le procedure previste dalle attuali norme di legge".

Da Repubblica arriva un allarme sugli effetti della riforma pensioni sul mondo della scuola. "Saranno quarantaduemila i docenti che andranno in pensione, entro il 31 agosto prossimo. Fin qui, non è prevista alcuna sostituzione. Poco più di ventiduemila insegnanti (esattamente 22.197) lasceranno in anticipo grazie a Quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi), ma nessun precario entrerà al loro posto", si legge sul quotidiano romano. Anche per questo Simona Malpezzi, senatrice del Partito democratico, "ha presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo perché il governo 'non abbia stanziato un solo euro' per programmare la trasformazione di parte dell'organico di fatto (chi davvero insegna nella scuola) in organico di diritto (chi è regolarmente assunto). "L'esecutivo trova i soldi per mandare in pensione i docenti con Quota 100 e non li trova per sostituirli con i docenti precari", si legge nell'interrogazione. Anche Lucia Azzolina, deputata M5s, ha presentato un'interrogazione parlamentare evidenziando quanto sia "auspicabile che una parte dei posti liberati dall'accoglimento delle domande di pensionamento possa essere utilizzata al 50 per cento per le immissioni in ruolo a tempo indeterminato e al 50 per cento per le operazioni di mobilità. Se così non fosse, si dovrebbero attribuire nuove supplenze su quei posti con un aggravio del fenomeno della supplentite". C'è da immaginare che non mancheranno di farsi sentire i sindacati su questo tema, considerando anche il confronto già aperto con il Miur.

Pensioni 2019, ultimissime: norma provvisoria esodati e opzione donna, poi Quota 41?



Le ultime novità sulla riforma delle pensioni stanno sopraggiungendo in questi giorni dopo l'importante incontro avvenuto tra le parti sociali ed il vicepremier Salvini, e a seguito delle numerose interviste ed ospitate a cui ha preso parte il sottosegretario al Ministero del Lavoro Claudio Durigon che ha più volte ribadito quali saranno i prossimi obiettivi della Legge di Bilancio 2020.

Tra questi vi rientrerebbero norme a favore delle donne, si vocifera di una possibile estensione al 2020 della misura, come dimostra il decreto legge ordinario a prima firma Murelli (Lega), e di una norma provvisoria per gli esodati che potrebbe aiutare gli esclusi dalle precedenti salvaguardie. Per i quota 41, forse la strada potrebbe essere ancora in salita, l'uscita anticipata dopo 41 anni di contributi resta una sfida del Governo, ma non parrebbe ancora una priorità. Le frasi pronunciate sui tempi di realizzo della misura, infatti, sono balzate agli occhi dei lavoratori che hanno subito

provveduto a scrivere sotto i profili social dei differenti esponenti politici. I dettagli al 18 luglio 2019

Nell'intervista rilasciata a Radio Cusano Campus, in data 16 luglio il sottosegretario al Ministero del Lavoro avrebbe riaffrontato, su richiesta di un'ascoltatrice, il problema degli esodati. Dicendo, in parte rassicurando gli ascoltatori che : "Gli esodati sono molti di meno, i 6.000 erano prima della quota 100 – che ha dato già tantissime risposte – già in un disegno di legge è stata inserita una norma provvisoria per dargli una mano, vediamo nella prossima finanziaria di aiutare anche loro."

Gabriella Stojan ,amministratrice del comitato 6000 esodati esclusi, avrebbe così commentato le parole dell'onorevole, postando la traccia dell'intervista: "Lunedì 16/7, nell'intervista a "L'Italia s'è desta", Radio Cusano Campus – che ringraziamo per la sempre costante attenzione al nostro dramma – ha lanciato un appello in favore degli ultimi 6.000 esodati al sottosegretario Durigon"

Poi commentando la risposta dell'onorevole ha aggiunto: "Ricordiamo all'On. Durigon che solo in rarissimi casi qualche esodato è riuscito a raggiungere la quota 100 dal momento che, come abbiamo illustrato numerose volte sia negli incontri che nei nostri documenti, la maggioranza dei 6.000 ESODATI residui ha insufficiente anzianità contributiva per poter accedere alla quota 100. Comunque apprezziamo che finalmente si stia procedendo attivamente con una norma in nostro favore da inserire nella prossima Legge di Bilancio." Nella stessa dovrebbero trovare accoglimento gli appelli delle lavoratrici nate nel 1961 escluse dalla precedente LdB a causa dell'innalzamento anagrafico degli anni necessari per poter beneficiare dell'opzione donna. L'onorevole Durigon ha più volte rassicurato le stesse sulla certezza delle proroga, ora la proposta di Legge a prima firma Murelli, farebbe addirittura sperare in una proroga al 2020.

Anche Domenico Cosentino, Presidente del Patronato Inapi, é intervenuto a favore della proposta di legge ordinaria a prima firma Elena Murelli (già atto della Camera n.1818) che propone l'estensione al 31/12/2020 dell'opzione donna ed una prima forma di valorizzazione del lavoro di cura a partire dal 1 gennaio 2020, come scritto al comma 2 dell'articolo 9 che introduce ,si legge, " dal 1° gennaio 2020, per le lavoratrici una contibuzione figurativa per i periodi di assenza dal mercato del lavoro dovuti alle cure familiari".

Eccovi le parole del Presidente, subito condivise da Orietta Armiliato, sulla pagina del CODS: " Bene così, riscontriamo con piacere nella proposta di legge a prima firma Elena Murelli passi avanti importanti verso una giusta previdenza che tenga conto delle maggiori difficoltà delle donne nel raggiungere la quiescenza, era ora che ci si rendesse conto che le donne sono in credito. Ora si proceda in questa direzione valorizzando il lavoro di cura fatto a titolo gratuito da quelle lavoratrici che sono multitask e che spesso si sostituiscono, dopo il lavoro, ad un welfare italiano ancora troppo assente. Tutto quel lavoro in più fatto 'dietro le quinte' che assicura il benessere della famiglia, venga finalmente riconosciuto anche ai fini previdenziali con misure che non siano a 'scadenza come il latte', ma che valgano per le donne di oggi e di domani".Meno ottimisti i precoci, che non hanno tanto gradito le parole espresse sia dal sottosegretario al Ministero del Lavoro Durigon, quanto da Salvini e Luigi di Maio, che hanno si menzionato la quota 41, ma facendo intendere tempi più lunghi.

Durigon avrebbe effettivamente citato in occasioni diverse la quota 41, ad 'In onda' il 13 luglio scorso avrebbe detto: "La riforma delle pensioni che abbiamo in mente può ulteriormente migliorare, le condizioni di uscita dei contribuenti. Infatti, nel giro dei prossimi tre anni introdurremo le pensioni quota 41 per tutti", nei giorni scorsi in un suo post Facebook, stato aspramente criticato dai precoci, aveva scritto, facendo un sunto di quanto fatto a livello previdenziale e quanto si farà nei prossimi mesi "il tutto serve per arrivare finalmente alla vera riforma pensionistica: la Quota 41". Anche i vicepremier Salvini e Di Maio entrambi favorevoli all'uscita dopo 41 anni di contributi, nelle ultime dichiarazioni pubbliche hanno parlato di "Quota 41 da fare necessariamente entro questa legislatura", ma ai precoci non sono piaciuti i tempi dettati, ancora 4 anni di attesa, si chiedono?

Ai lavoratori la quota 41 serve ora, nella legge di bilancio 2020, dopo, dicono all'unisono, scrivendo ovunque sui profili social degli esponenti di Governo sarà troppo tardi, e soprattutto le promesse in campagna elettorale non erano queste. Si era sbandierato a gran voce il 'diritto' dei lavoratori a poter andare in pensione dopo 41 anni di contributi versati, ed ora, invece, dicono, possiamo dire grazie solo alla Fornero, perché senza la sua riforma, per fortuna ancora vigente, dovremmo aspettare 62 anni per poter accedere alla quiescenza.

Cosa deciderà di fare il Governo, a vostro avviso, con le risorse a residuo dalla quota 100, riuscirà a soddisfare le richieste dei lavoratori, e a ricomprendere anche i precoci?

Pensione d'invalidità senza Isee



Assegno di assistenza per invalidi civili parziali, pensione d'inabilità civili, assegno ordinario d'invalidità, maggiorazioni e integrazioni: ci vuole l'Isee?

La parola Isee, sino a non molto tempo fa sconosciuta ai più, è diventata ormai di uso quotidiano: tasse universitarie, mensa scolastica, bonus bebè, sgravio delle cartelle esattoriali...Sono sempre di più le prestazioni e le agevolazioni che per essere ottenute richiedono la presentazione di questa dichiarazione.

Ma di che cosa si tratta? La dichiarazione Isee, o Dsu (dichiarazione sostitutiva unica), è una dichiarazione sulla cui base l'Inps rilascia l'attestazione di diversi indicatori, fondamentali per l'accesso a numerosi benefici. L'indicatore più importante è, appunto, l'Isee, indicatore della situazione economica equivalente: in buona sostanza, è un indice della ricchezza della famiglia, che si basa sul numero dei componenti del nucleo, sui redditi, sul patrimonio e su alcune spese. Ci sono poi altri indicatori, come l'Isr, l'indicatore della situazione reddituale, o l'Isp, l'indicatore della situazione patrimoniale.

Ma l'Isee serve anche per la pensione d'invalidità? In altre parole, si può avere la pensione d'invalidità senza Isee?

La pensione d'invalidità civile (assegno di assistenza per invalidi civili parziali) non richiede l'invio della dichiarazione Isee, ma richiede il rispetto di requisiti di reddito esclusivamente personali

(non familiari) e di ulteriori specifiche condizioni. Lo stesso vale per la pensione d'invalidità civile (per gli invalidi civili totali, al 100%). In sostanza, nonostante queste pensioni siano delle prestazioni di assistenza, la legge non prevede specifici limiti Isee per fruirne.

Quanto esposto vale, a maggior ragione, per l'assegno ordinario d'invalidità, che è una prestazione di previdenza, spettante solo ai lavoratori con una contribuzione minima.

Anche per ottenere le maggiorazioni su queste prestazioni non è richiesta la presentazione della dichiarazione Isee. Il discorso cambia, invece, se l'integrazione che si vuole richiedere sulla pensione spettante è il reddito di cittadinanza o la pensione di cittadinanza: è infatti necessario avere una dichiarazione Isee in corso di validità per questi due sussidi, che non integrano direttamente la pensione d'invalidità, ma indirettamente, essendo benefici a favore di tutto il nucleo familiare non erogati come aumento della pensione, ma con carta Rdc o altri strumenti. Ma procediamo con ordine.

La pensione d'invalidità civile, o assegno di assistenza per invalidi civili parziali, che ammonta a 285,66 euro al mese (per il 2019) non richiede la presentazione della dichiarazione Isee, in quanto non prevede delle soglie Isee limite (o ulteriori soglie relative a differenti indicatori emergenti da questa dichiarazione).

Le condizioni da soddisfare per l'assegno sono invece le seguenti:

- aver ottenuto il riconoscimento dell'invalidità civile, con una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 74 e il 99%;
- essere di età compresa tra i 18 e i 67 anni (per il biennio 2019-2020);
- essere cittadini italiani, europei o extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia;
- avere un reddito annuo personale (non familiare) non superiore a 4.906,72 euro (limite valido per l'anno 2019);
- trovarsi in stato di disoccupazione.

Al compimento dell'età pensionabile (67 anni nel biennio 2019-2020), la pensione d'invalidità civile si trasforma automaticamente in assegno sociale sostitutivo.

L'importo base del sussidio è pari a 372,98 euro al mese (valore 2019): l'assegno spetta se l'interessato non supera la soglia di

reddito annua di 4.906,72 euro, come per la pensione d'invalidità civile. Non è dunque richiesto l'Isee per ottenere l'assegno sociale sostitutivo.

Chi percepisce l'assegno sociale sostitutivo può aver diritto anche a una maggiorazione di 85,01 euro (valore 2019) mensili, che spetta se l'interessato soddisfa particolari requisiti di reddito personale e coniugale: nemmeno per la maggiorazione è richiesto l'Isee.

L'Isee non è richiesto nemmeno per la pensione d'inabilità civile: questa prestazione di assistenza ha lo stesso importo della pensione d'invalidità civile, ma spetta agli invalidi civili in misura pari al 100%. Per ottenere la pensione d'inabilità civile per invalidi civili totali bisogna soddisfare le seguenti condizioni:

- essere invalidi di età compresa tra i 18 e i 67 anni (per il biennio 2019- 2020), con una riduzione della capacità lavorativa pari al 100%;
- essere cittadini italiani, europei o extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo;
- avere un reddito annuo personale (non familiare) non superiore a 16.814,34 euro annui, per il 2019;
- per il diritto al sussidio non è richiesto lo stato di disoccupazione e non sono previsti, come appena osservato, limiti collegati all'indicatore Isee del nucleo familiare.

Se la pensione d'invalidità o inabilità percepita è integrata, indirettamente, dal Reddito di cittadinanza o dalla Pensione di cittadinanza, la presentazione della dichiarazione Isee è necessaria.

Il reddito della famiglia, infatti, per aver diritto ai sussidi, non deve superare:

- una soglia massima collocata tra 6mila euro annui e 13.200 euro annui, per il reddito di cittadinanza, a seconda del numero e delle condizioni dei componenti del nucleo familiare;
- una soglia massima collocata tra 7560 euro e 16.632 euro annui, per la pensione di cittadinanza a seconda del numero e delle condizioni dei componenti del nucleo familiare;
- una soglia Isee massima, per entrambi i sussidi, tra 9.360 euro e 20.592 euro.

Pensioni autonomi: la Consulta esclude i contributi "dannosi"



Riconfermata la posizione della Corte Costituzionale sul conteggio dei contributi versati dopo il raggiungimento dei requisiti, durante la finestra per la decorrenza della pensione.

La Corte Costituzionale, con sentenza 12 luglio 2019, n. 177, ha riconfermato la propria posizione, già espressa con la sentenza 173/2018 in materia di meccanismo di calcolo del trattamento pensionistico per i lavoratori autonomi. La questione riguarda il conteggio ai fini della pensione, dei contributi versati nell'intervallo di tempo fra la maturazione dei requisiti per l'accesso al pensionamento e la decorrenza della pensione vera e propria (cioè il periodo detto della "finestra mobile").

La Consulta ribadisce l'incostituzionalità dell'art. 5 c.1 della legge 233/1990 e dell'art. 1 c. 18 della legge 335/1995 che riguardano il calcolo dell'assegno di pensione con sistema retributivo o misto in cui si prende a riferimento il 2% del reddito annuo dichiarato negli ultimi 10 anni di lavoro (fino al 1992) o 15 anni (dopo il 1992) prima della pensione. Il meccanismo produce un effetto paradossale se il lavoratore che raggiunge il requisito minimo

decide di continuare a lavorare e versa i relativi contributi ma in misura minore rispetto al passato, perchè il calcolo effettuato, su una media di reddito inferiore agli anni precedenti, determina un assegno inferiore a quanto sarebbe stato senza versamenti aggiuntivi.

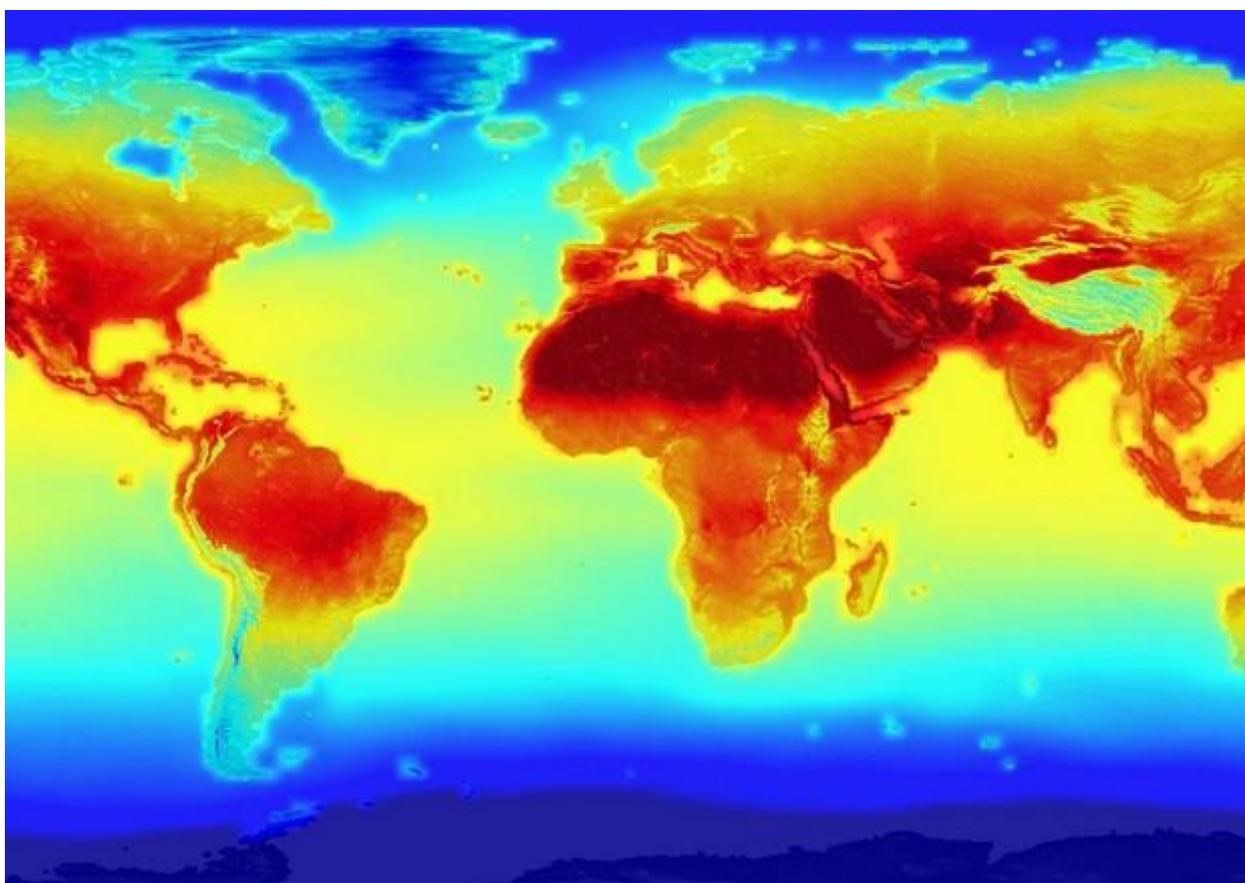
Questo meccanismo era già stato corretto per i lavoratori dipendenti con la sentenza della Consulta n. 307 1989s. La pronuncia del 2018 ha poi provveduto a equiparare ai dipendenti i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali INPS (Artigiani e Commercianti e Gestione Separata).

Il problema della sterilizzazione o neutralizzazione della contribuzione successiva al raggiungimento del requisito è stato affrontato varie volte anche dalla Cassazione, che ha affermato il principio generale per cui nella fase successiva al perfezionamento del requisito minimo contributivo, l'ulteriore contribuzione, qualunque sia la natura, è destinata unicamente ad incrementare il livello di pensione , senza mai compromettere la misura della prestazione già maturata (cfr. Corte di Cassazione, n. 11649/2018).

Con la sentenza n. 177/2019 la Corte rigetta il ricorso nel caso di specie , in quanto chiedeva la dichiarazione di illegittimità del dl 78 2010 ma considera superata la questione della neutralizzazione dei contributi aggiuntivi affermando che : "in conformità all'indirizzo espresso dalla Corte di cassazione (ex plurimis, sezione lavoro, sentenze 24 agosto 2007, n. 18041, e 26 giugno 2017, n. 15879), il momento di perfezionamento del diritto alla pensione è costituito dalla decorrenza del periodo di slittamento per l'accesso al trattamento pensionistico, come previsto dalla disposizione denunciata. Tuttavia, applicando il principio di "neutralizzazione", non si dovrà tener conto della contribuzione successiva alla data di perfezionamento del prescritto requisito contributivo, ove essa determini, per effetto del reddito conseguito dall'interessato durante il periodo della "finestra", una riduzione del trattamento calcolabile alla predetta data di perfezionamento del requisito.

Ondate di calore, attivo il numero verde 1500

Anche quest'anno con l'avvento dell'estate e il progressivo surriscaldamento globale del pianeta, le temperature potrebbero essere pericolose per la popolazione, e in particolare per quelle categorie più a rischio quali gli anziani, i neonati e i bambini, le donne in gravidanza, i malati cronici e i lavoratori che svolgono la propria attività all'aperto.



Per affrontare al meglio la situazione e informare la popolazione il Ministero della Salute ha provveduto a rendere operativo il numero verde 1500 attivo dal 29 giugno, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle ore 16 che offre informazioni su bollettini, servizi sul territorio e sulla prevenzione dei rischi.

Potete trovare direttamente sul sito del Ministero i bollettini giornalieri del rischio di ondate di calore delle principali città, secondo i diversi livelli di rischio:

Livello 0 – Condizioni metereologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.

Livello 1 – Pre-allerta. Condizioni metereologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore.

Livello 2 – Temperature elevate e condizioni metereologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili.

Livello 3 – Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.

Inoltre è stata sviluppata dal Ministero della Salute una App per gli smartphone che offre in particolare:

- i livelli di rischio per la salute in ogni città per i giorni in cui viene prevista l'ondata di calore, attraverso una mappa e una sintesi grafica dei bollettini di facile consultazione dai dispositivi portatili;
- le raccomandazioni per la prevenzione rivolte alla popolazione e ai sottogruppi a maggior rischio e link per scaricare Linee guida, brochure e materiale informativo;
- una mappa interattiva dei piani, dei servizi e dei numeri utili a livello locale.

Le scadenze del mese di Luglio...



1 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NON DETENZIONE TV PER ESONERO CANONE RAI II° SEMESTRE 2019
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva relativa al canone di abbonamento alla televisione per uso privato al fine di dichiarare che in nessuna delle abitazioni per le quali il dichiarante è titolare di utenza elettrica è detenuto un apparecchio TV da parte di alcun componente della stessa famiglia anagrafica. La dichiarazione presentata entro il 1° luglio 2019 esplica effetti solo per il canone TV dovuto per il secondo semestre solare 2019. La dichiarazione sostitutiva può essere resa dall'erede in relazione all'utenza elettrica intestata transitoriamente a un soggetto deceduto.

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per le persone fisiche, titolari di redditi da pensione erogati da soggetti esteri, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei Comuni appartenenti al territorio delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, che optano per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef del 7%, per effettuare il versamento in un'unica soluzione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI CARTACEA PRESENTATA DAGLI EREDI

Entro tale scadenza deve essere effettuata la presentazione, in formato cartaceo, della dichiarazione dei redditi del contribuente deceduto e della scelta per la destinazione dell'otto per mille, del cinque per mille e del due per mille dell'Irpef.

PAGAMENTO PENSIONI E PRESTAZIONI ASSISTENZIALI
Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane ed Istituti di credito

2 LUGLIO

QUATTORDICESIMA MENSILITÀ (CD. SOMMA AGGIUNTIVA)
Con la mensilità di luglio l'INPS eroga d'ufficio e in via provvisoria la quattordicesima mensilità (cd. somma aggiuntiva) ai soggetti che rientrano in determinati limiti reddituali in relazione agli anni di contribuzione versata e che al 30 giugno 2019 abbiano compiuto i 64 anni di età. I pensionati che invece compiranno i 64 anni di età dal 1° agosto (per la Gestione privata e Enpals) e dal 1 luglio (Gestione pubblica) al 31 dicembre 2019, la riceveranno con la rata di dicembre 2019. Per gli aventi diritto con reddito complessivo individuale entro 1,5 volte il trattamento minimo Inps (nel 2019 pari a € 10.003,70 annui lordi) gli importi della quattordicesima sono stati incrementati del 30%, arrivando rispettivamente a € 437,00, € 546,00 ed € 655,00 in base ai contributi versati durante la carriera lavorativa (fino a 15 anni, oltre 15 e fino a 25 anni, oltre 25 anni). Invece per i pensionati con reddito complessivo individuale entro 2 volte il trattamento minimo Inps (per il 2019 entro i € 13.338,26 annui lordi) la somma aggiuntiva è riconosciuta nella misura rispettivamente di € 336,00, € 420,00 e € 504,00 (importi originari) sempre in base ai versamenti contributivi. Chi non dovesse ricevere la quattordicesima mensilità ritenendo di averne diritto può presentare domanda di ricostituzione rivolgendosi al nostro Patronato INAS-CISL.

8 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2018 A SOSTITUTO D'IMPOSTA
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730-1), esclusivamente per i contribuenti che consegnano la dichiarazione al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico). Per coloro che trasmettono la dichiarazione direttamente o si avvalgono dell'assistenza fiscale di un Caf o di un professionista abilitato, c'è tempo fino al 23 luglio.

10 LUGLIO

VERSAMENTO CONTRIBUTI LAVORATORI DOMESTICI SECONDO TRIMESTRE

Per chi ha una colf o badante ricordiamo che scade la rata dei contributi per lavoro domestico relativa al secondo trimestre 2019. Vi invitiamo a rivolgervi alla sede del CAF-CISL, al fine di ottenere ogni forma di assistenza per il calcolo dei contributi previdenziali e per la compilazione dei modelli MAV da versare all'Inps.

12 LUGLIO

COMUNICAZIONE DATI CESSIONE ECOBONUS
Ultimo giorno utile per la presentazione della Comunicazione di cessione ai fornitori del credito corrispondente alla detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica, per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

23 LUGLIO

PRESENTAZIONE MODELLO 730/2019
Ultimo giorno utile per la presentazione del modello 730/2019 e della busta contenente la scelta della destinazione dell'8, del 5 e del 2 per mille (mod. 730/1) da parte sia dei contribuenti che provvedono direttamente all'invio all'Agenzia delle Entrate, sia di quelli che si rivolgono a un Caf o a un intermediario abilitato.

31 LUGLIO

PRESENTAZIONE DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ESONERO
CANONE RAI PER GLI OVER75
Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione sostitutiva per gli over75, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che intendono beneficiare (per la prima volta) dell'esenzione del canone

RAI a partire dal secondo semestre, sempre che il compimento dei 75 anni avvenga entro il 31 luglio.

VERSAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO CONTRATTI DI LOCAZIONE

I titolari di contratti di locazione e affitto devono effettuare entro tale scadenza il versamento dell'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1° luglio 2019. La scadenza non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

VERSAMENTO IMPOSTA SOSTITUTIVA PENSIONATI STRANIERI AL SUD

Ultimo giorno per il versamento, in unica soluzione, dell'imposta sostitutiva (aliquota del 7%) sui redditi delle persone fisiche titolari di redditi da pensione di fonte estera che trasferiscono la propria residenza fiscale nel Mezzogiorno, con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO per affrontare il caldo estivo

1. Ricordati di bere.
2. Evita di uscire e di svolgere attività fisica nelle ore più calde del giorno (dalle 11.00 alle 17.00).
3. Apri le finestre dell'abitazione al mattino e abbassa le tapparelle o socchiudi le imposte.
4. Rinfresca l'ambiente in cui soggiorni.
5. Ricordati di coprirti quando passi da un ambiente molto caldo a uno con aria condizionata.
6. Quando esci, proteggiti con cappellino e occhiali scuri; in auto, accendi il climatizzatore, se disponibile, e in ogni caso usa le tendine parasole, specie nelle ore centrali della giornata.
7. Indossa indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali, come ad esempio lino e cotone; evita le fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e possono provocare irritazioni, pruriti e arrossamenti.
8. Bagnati subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore, per abbassare la temperatura corporea.
9. Consulta il medico se soffri di pressione alta (ipertensione arteriosa) e non interrompere o sostituire di tua iniziativa la terapia.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza consultare il tuo medico curante.

10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo

10 REGOLE D'ORO

Per affrontare il caldo estivo

Una serie di consigli pratici per affrontare questa emergenza e i rischi che ne derivano.

Questi consigli, validi per tutti, sono rivolti in particolare alle persone della terza età e ai disabili, che per la loro condizione fisica possono essere più esposti ai disturbi provocati dalle temperature eccessive.

Un pericolo che può accrescersi se queste persone vivono da sole. Imparare a conoscere il rischio è sempre il primo passo per prevenirlo.

CONSIGLI per il menù estivo



Sì

Acqua o tè

Dovresti bere almeno 2 litri d'acqua nel corso della giornata, anche se hai poca sete: se vuoi alternare, va bene anche il tè.



Nì

Succhi di frutta e bevande gassate

Modera l'assunzione, perché sono ricchi di calorie, poco dissetanti, spesso troppo zuccherati.



No

Bevande fredde e ghiacciate

Devi evitarle perché possono provocare congestioni gravi. Preferisci le bevande a temperatura fresca.



No

Birra e alcolici

Astieniti: aumentano la sudorazione e la sensazione di calore contribuendo alla disidratazione.



Sì

Pasti leggeri e frequenti

L'ideale è 5 pasti al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.



Nì

Pasta e riso

Saziano senza appesantire. Consumali regolarmente, ma sempre in quantità moderata.



Sì

Pesce

È da preferire rispetto alla carne e ai formaggi.



No

Fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti

Vanno ridotti o evitati tutti i cibi elaborati, molto salati e ricchi in grassi.



Sì

Frutta e verdura

Consumane in abbondanza perché apportano acqua, vitamine e sali minerali.



Sì

Gelati

Ma preferisci quelli al gusto di frutta, più ricchi in acqua.



Nì

Caffè

D'estate e con le alte temperature bisogna limitarne l'assunzione.



SEI PENSIONATO, NON SEI INVISIBILE
AFFIDATI A CHI SA DARTI LA VISIBILITÀ E LA DIGNITÀ CHE MERITI





ANTEAS CAMPANIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

cod. fisc. **94180070636**

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI



Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"** sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

**SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730**

IL SEGUENTE **COD. FISC. 94180070636**



*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!

www.pensionaticislcampania.it

